

PIAZZA ROMA

PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI SERVIGLIANO



NUMERO 0 (in attesa di autorizzazione) - GENNAIO 1999
DIR. RESP. GIUSEPPE CORRADINI - EDITORE COMUNE DI SERVIGLIANO
Fotocomposizione e stampa Tipografia Nuova Faleria
Sped. in abb. post. Art. 2 Comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Ascoli Piceno

"Piazza Roma"

un utile strumento
al servizio dei cittadini

spazio per etichetta

Cari concittadini,

in una società complessa e frenetica come la nostra, in cui il rapporto tra cittadini ed istituzioni sembra non essere più immediato e diretto come un tempo, la forza di un ente pubblico, come d'altronde di un'azienda privata, dipende soprattutto dalla capacità di comunicare e di informare con puntualità e trasparenza. Consapevole di questo, anche l'Amministrazione Comunale di Servigliano si dota di un periodico di informazione rivolto ai cittadini, recante il nome della nostra piazza, conosciuta e ammirata da tutti per la sua bellezza e considerata il fulcro e il simbolo della vita sociale di Servigliano.

Per il successo di questo periodico, tuttavia, è di fondamentale importanza che si lavori congiuntamente e senza risparmio, amministratori e cittadini, perché esso serva ad offrire un'informazione tempestiva e completa, tenendo conto dei suggerimenti e delle proposte che verranno. Pertanto mi rivolgo a voi con fiducia, certo che saprete apprezzare la trasparenza e la correttezza di un'informazione epurata da ogni appartenenza politica.

Non è nostra intenzione, infatti, fare di questo periodico un organo di propaganda. Esso, al contrario, vuole essere uno dei più importanti tra i

servizi al cittadino e guarda al futuro con l'ambizione di trasformarsi, nel tempo che sarà necessario, in uno strumento informativo moderno, impegnato a riflettere la grande ricchezza culturale, la storia, le attese di un Comune e dei suoi abitanti. Vuole essere, insomma, una sorta di contenitore di notizie utili e di informazioni sui contributi, le scadenze, gli eventi, l'attività delle associazioni, le iniziative in programma.

In un momento cruciale della nostra vita democratica, in cui sono in discussione ruolo e funzioni degli enti locali, occorre tenere presente che nel rapporto con il cittadino si ha l'obbligo di non nascondersi e di non essere ambigui. Per questo, le critiche e le osser-

vazioni che accompagneranno questa pubblicazione nelle sue purtroppo rare uscite, come pure il confronto sui fatti e sui temi che tratteremo, gioveranno al dialogo fra quanti, amministratori e cittadini, hanno a cuore la crescita e lo sviluppo di Servigliano.

L'occasione di questa prima uscita mi è propizia per augurare a voi e alle vostre famiglie un sereno 1999.

Il Sindaco
Renzo Speranza



Dal Consiglio Comunale

Il Consiglio riunito ha approvato le seguenti proposte di delibera espresse dalla Giunta Comunale:

1) Proposta di acquisto Motor greder per la manutenzione delle strade rurali.

Con questo acquisto si completa il rinnovo del parco macchine del Comune di Servigliano con il quale l'Amministrazione sarà in grado, utilizzando il proprio personale, di effettuare una capillare manutenzione delle strade comunali e vicinali del proprio territorio. Infatti sono stati precedentemente acquistati una terna (pala + escavatore) ed un autocarro, oltre a svariate centinaia di metri cubi di ghiaia con i quali, agli inizi del '99 si potrà porre fine ai disagi patiti dai cittadini le cui strade non saranno interessate dalle asfaltature.

2) Lavori su tetto ex convento S. Maria del Piano.

Con questa delibera si autorizza l'ulteriore spesa di circa 130 milioni (oltre ai 145 milioni già finanziati in precedenza per la ristrutturazione del tetto relativo agli ambulatori medici) destinata al completamento dell'opera di rifacimento del tetto dell'ex convento, recuperando così una struttura a tutt'oggi in condizioni disastrose. Tale completamento contribuisce a creare le condizioni per ulteriori interventi di ristrutturazione dell'interno dell'intero edificio, del chiostro e dell'intera chiesa.

3) Approvazione progetto preliminare ex cava di ghiaia località S. Gualtiero.

Con l'approvazione di questo progetto, l'Amministrazione Comunale intende porre le premesse per il definitivo recupero degli spazi relativi alla ex cava di S. Gualtiero che è stata a suo tempo sfruttata ma che oggi necessita di un tempestivo recupero.

Le spese saranno recuperate mediante confisca della polizza ceduta dalla ditta utilizzatrice (40 milioni) e per il resto con appositi fondi regionali e comunali.

E' intenzione dell'Amministrazione Comunale, se le disposizioni in materia lo permetteranno, ricorrere all'acquisizione dell'area.

4) Locazione di apparecchiatura elettronica per il controllo della velocità (autovelox).

Il Consiglio Comunale, in relazione agli strumenti da adottare per la regolamentazione e il controllo del traffico nel centro urbano e nelle frazioni, ha deciso di porre in atto una serie di misure che vanno dalla nuova segnaletica alla predisposizione di sensi unici e divieti nei punti cruciali, dall'adozione di dossi artificiali nelle strade comunali, a quella dell'autovelox che, lungi dal voler gravare sulle tasche dei cittadini seri, serve esclusivamente a ripristinare una circolazione civile in prossimità delle scuole, della banca Carisap, dell'Arco Porta Marina, di via Oberdan e così via.

5) Approvazione progetto preliminare riqualificazione sponda destra del Tenna.

Il progetto è in linea con la politica di risanamento di Borgo Leopardi e delle aree circostanti rendendole fruibili ai cittadini e ai turisti, adottata da questa Amministrazione Comunale. Scopo del progetto consiste nella realizzazione, a ridosso del fiume, di un percorso ginnico-naturalistico che permetta all'utente di godere del fiume, della natura, dell'aria di questo luogo. Per quanto riguarda lo spazio circostante di Santa Maria del Piano, in primavera si procederà alla piantumazione e alla sistemazione definitiva. Per il lungo-Tenna occorrerà reperire fondi pubblici per finanziare l'opera che ammonta a circa 700 milioni.

6) Riconoscimento debiti fuori bilancio.

L'Amministrazione Comunale in carica ha ritenuto di dover pagare ben 158 milioni di debiti contratti irregolarmente dalle precedenti amministrazioni (nella fattispecie quelle succedutesi dal 1980 al 1995). Questa scelta, se da un lato permette di recuperare quella dignità che dovrebbe essere propria di ogni ente istituzionale, dall'altro sottrae risorse che avrebbero potuto essere destinate alla realizzazione di opere di pubblica utilità.

Anche Servigliano è in prima linea tra i Comuni impegnati con iniziative in favore di disabili e minori a rischio di emarginazione.

Solidarietà non solo a Natale

Ci sono, nei nostri comuni come in ogni altro paese d'Italia, persone che hanno avuto la sventura di non poter vivere una vita cosiddetta normale.

Purtroppo, sono molte le famiglie costrette a convivere quotidianamente con la sofferenza e la malattia e sono molti gli anziani, i disabili, i portatori di handicap, ma anche minori ed extracomunitari, confinati ai margini della vita sociale in un'epoca che relega all'isolamento quanti sono fuori dal sistema produttivo, quanti cioè non possono contribuire con il proprio lavoro al benessere generale.

Quando i piccoli gesti quotidiani e le iniziative delle associazioni di volontariato non bastano più, si rende necessario l'intervento delle istituzioni, quelle più sensibili al disagio, quelle che oltre alla cura delle strade e dei trasporti, sanno occuparsi di solidarietà.

L'Amministrazione Comunale di Servigliano, insieme con quelle di Falerone, Montegiorgio, Montappone, Massa Fermana, Monteleone di Fermo, Monte Vidon Corrado e Belmonte Piceno, si è assunta questo impegno stipulando una Convenzione allo scopo di programmare e gestire in modo coordinato ed in forma associata i servizi sociali più importanti. I settori di servizio interessati dalla Convenzione sono quelli dell'assistenza domiciliare per anziani e disabili, quella educativa e scolastica per l'autonomia personale e la comunicazione e altri interventi di promozione dell'integrazione sociale di soggetti in condizione di handicap. Al raggiungimento degli scopi stabiliti dalla Convenzione concorrono importanti strutture e risorse del territorio, tra cui il Centro Socio-Educativo per portatori di handicap, con sede proprio a Servigliano, ed altri centri di aggregazione giovanile, quali ludoteche e informagiovani.

Previo accertamento dell'effettivo bisogno dei vari soggetti a cui è rivolta l'iniziativa, realizzato in collaborazione con i servizi sanitari, l'assistenza di anziani e disabili consiste in aiuto a domicilio da parte di operatori qualificati con interventi integrativi del volontariato e degli obiettori di coscienza in servizio in quest'area.

Gli aiuti riguardano le attività quotidiane che vanno dall'igiene personale alla vestizione, dalla preparazione e somministrazione dei pasti alla pulizia della casa, dalla lavanderia all'accompagnamento all'esterno.

Inutile sottolineare l'importanza di una fattiva e reale collaborazione fra i Comuni interessati, chiamati ad un lavoro sinergico volto a migliorare la qualità della vita di tanti cittadini. E visto che sono in molti a sottolineare l'importanza di una visione unitaria dei problemi, stavolta il muro dei vecchi campanilismi crolla sulla spinta di un principio che non ammette divisioni, quello della solidarietà sociale.

PIAZZA ROMA
risponde

Per eventuali segnalazioni, suggerimenti o proposte ad indirizzo di questo periodico, i lettori sono invitati a scrivere o telefonare.

Le domande che cittadini o associazioni vorranno rivolgere al Sindaco, alla Giunta o all'intera Amministrazione Comunale verranno pubblicate compatibilmente con le esigenze organizzative e di spazio.

Prevista in primavera l'inaugurazione del Centro Socio-Educativo di Servigliano, una struttura importante per l'intera Media Valle del Tenna.

Centro Socio-Educativo: una realtà che cresce

Nell'ambito della Convenzione stipulata tra i comuni della Media Valle del Tenna, notevole importanza viene attribuita al Centro Socio-Educativo di Servigliano, una struttura nata allo scopo di fornire un'adeguata assistenza educativa ai portatori di handicap, attraverso attività individualizzate e finalizzate all'acquisizione di competenze personali sotto il profilo relazionale, comunicazionale, cognitivo, dell'autonomia e della mobilità con interventi di supporto all'integrazione socio-lavorativa.

Notevoli sono i progressi fatti in questi anni: gli operatori sono raddoppiati, tanto per fare un esempio, e le settimane di apertura sono passate da 39 a 48. Negli ultimi due anni si è lavorato sulla riprogrammazione della documentazione, della definizione delle modalità operative per gli operatori e degli obiettivi a medio e lungo termine. Così, il Centro Socio-Educativo di Servigliano, oggi può vantare una documentazione medica dettagliata per ogni singolo caso, un laboratorio di rilegatoria e cartonaggio che consentirà ai ragazzi del Centro, tra le altre cose, di offrire al Comune un servizio di rilegatura delle delibere e dei più importanti atti amministrativi, e persino una cucina per la quale i ragazzi a turno possono adoperarsi e fare la spesa, accrescendo, dunque, le proprie capacità di autogestione.

Ma c'è di più. I responsabili del Centro prevedono la creazione di un archivio dati sull'handicap del territorio e di uno specifico osservatorio per interventi personalizzati.

L'Amministrazione Comunale di Servigliano si dichiara pronta ad assumere l'impegno economico necessario per fornire il Centro di ascensore ai fini dell'abbattimento delle barriere architettoniche, realizzate secondo tutti i criteri stabiliti dalle leggi in materia.

Nonostante l'inaugurazione ufficiale del Centro sia prevista non prima della prossima primavera, il Comune di Servigliano intende esprimere, a nome di tutta la cittadinanza, il proprio ringraziamento alla dott.ssa Mariella Antognozzi e a tutti gli operatori e le operatrici, per essersi prodigati con impegno e competenza in favore di questo Centro, importante non solo per Servigliano, ma per l'intera Media Valle del Tenna.

Il Comune Informa

Il 7 dicembre scorso si è costituito, su iniziativa di un numero ristretto di cittadini, il Comitato di "Assistenza e Volontariato San Marco". A distanza di pochi giorni il numero degli aderenti è già cresciuto del doppio. Lo scopo dell'iniziativa, consiste nel creare un servizio di volontariato socio-sanitario nel settore dell'assistenza agli ammalati e agli anziani, con la prospettiva di istituire a Servigliano un servizio di ambulanza. Il Comitato, che non svolge attività politica né a fini di lucro, ha goduto finora dei soli fondi derivanti dallo svolgimento di pesche di beneficenza e sporadici contributi di singoli. I membri del Comitato hanno iniziato una campagna di sensibilizzazione rivolta ai cittadini per illustrarne le finalità ed ottenere la collaborazione da parte di tutti.

Per la raccolta di fondi e contributi volontari operano il conto corrente bancario n. **3720/80** presso la Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno - Filiale di Servigliano ed il conto corrente postale n. **14972632** entrambi intestati a: **ASSISTENZA E VOLONTARIATO SAN MARCO - PIAZZA ROMA, 1 - 63029 SERVIGLIANO (AP).**

Il Direttivo Provvisorio del Comitato è così composto:

Presidente: Sig. Guido Colletti
 Vice Presidente: Sig. Maurizio Bamonti
 Segretario: Sig.ra Roberta Ridolfi
 Cassiere: Sig. Marco Paciaroni
 Consigliere: Sig.ra Lorella Tidei
 Consigliere: Sig. Giovanni Mecozzi

ISTRUZIONE/Protagonisti gli alunni della Media "Vecchiotti"

A scuola di... giornalismo

A tu per tu con i cronisti Giancarlo Liuti e Vincenzo Varagona

Il 12 giugno, a conclusione dell'anno scolastico e del breve corso in giornalismo, gli studenti delle scuole medie di Servigliano, Falerone e Montappone hanno incontrato i giornalisti Vincenzo Varagona (Rai 3 Marche) e Giancarlo Liuti (editorialista de il Resto del Carlino). All'interessante dibattito, svoltosi nella Sala del Teatro del municipio serviglianese, sono intervenuti anche la preside, professoressa Giuseppina Tripodi, e i sindaci Renzo Speranza e Luciano Fagiani. Moderatore, il giornalista Fabio Paci. "E' di basilare importanza che fin dall'adolescenza i giovani si avvicinino al mondo della stampa scritta e parlata - ha detto Paci -. La presenza di due colleghi di prestigio, come Liuti e Varagona, non va sottovalutata: per Servigliano e la scuola media "Vecchiotti" si tratta di un giorno da ricordare". Dopo i saluti di rito, ha preso la parola Vincenzo Varagona: "Nei miei frequenti incontri con le scolaresche - ha ribadito - sono chiamato a rispondere quasi sempre alla stessa domanda. Come si fa a diventare giornalisti? I ragazzi sono attratti da tutto ciò che è stampa, soprattutto dai mass media televisivi. Prima di tutto ci vogliono tre qualità: passione, curiosità e spirito di sacrificio. Non va sottovalutata la formazione culturale del giovane che si affaccia alla professione: da anni sono attivi dei corsi post laurea che danno l'abilitazione a sostenere l'esame per diventare professionisti. L'altra via è quella della gavetta: tanto lavoro in una redazione, prima di strappare il primo contratto da praticante e, dopo 18 mesi, presentarsi davanti alla commissione nazionale e svolgere l'esame". Varagona ha affrontato anche un altro aspetto: "L'Ordine dei giornalisti delle Marche ha organizzato un concorso aperto alle scuole, che possono partecipare inviando giornali artigianali, elaborati o altro materiale. Mi piacerebbe che anche gli studenti di Servigliano, Falerone e Montappone partecipassero il prossimo anno scolastico". Molto interessanti i temi trattati da Giancarlo Liuti: "Il giornalismo di oggi è molto diverso da quello di ieri. Ritmi più frenetici, unitamente al ruolo di primo piano della televisione, hanno radicalmente cambiato il mestiere. Il mio primo articolo lo scrissi più di 40 anni fa: feci il resoconto di una corsa di ciclismo, scrissi un pezzo bellissimo, pieno di colore e di passione, ma dimenticai di riportare l'ordine d'arrivo...". Liuti ha poi toccato le questioni relative al ruolo del lettore e alle esperienze in quasi mezzo secolo di attività ("L'intervista indimenticabile? A Federico Fellini). E' poi cominciato un botta e risposta con gli alunni presenti, rivelatosi costruttivo. I sindaci Speranza e Fagiani hanno parlato di "esperienza da ripetere".



Giancarlo Liuti



Vincenzo Varagona

Editorialista de il Resto del Carlino, Giancarlo Liuti è considerato la migliore "penna" marchigiana. Per la testata bolognese ha svolto incarichi di prestigio: capo delle Marche, inviato, opinionista, curatore della rubrica "La posta dei lettori". Sessantacinquenne, originario di Jesi, Liuti festeggerà nel 2000 i quarant'anni di attività: E' professionista dal luglio 1960.

Tra i volti più noti del Tg3 Marche, Vincenzo Varagona si divide tra la redazione Rai di Ancona e il Sindacato giornalisti marchigiani, che presiede da anni. Nato a Lecco il 17 dicembre 1960, è giornalista professionista dall'aprile 1986. Inizi all'Avvenire, prima del passaggio al Corriere Adriatico (ha lavorato nella redazione di Fermo) e, successivamente, alla Rai.



Nelle foto (di Patrizio Farina): Liuti e Varagona (in alto); la gremita Sala del Teatro (al centro) e la targa consegnata dal sindaco Renzo Speranza a Giancarlo Liuti (in basso).

TORNEO CAVALLERESCO/ Dopo il trentennale, nuovi impulsi

Come prima, più di prima...

La rievocazione storica può migliorare: i consigli agli organizzatori



FOTOSTORY TORNEO '98
(studio Patrizio Farina)

In alto:

Cristian Cordari si è confermato un grande. Male fanno i rioni a preferirgli cavalieri faentini. Il popolare Criccu è maturo per approdare in una grande squadra. Ma che aspettano i consoli a chiamarlo? *Nemo propheta in patria!*

In basso a sinistra:

L'abbraccio (storico) tra Giancarlo Ferretti, console di Paese Vecchio, e Cino Felici, trionfatore nella Giostra del 1998. Si tratta di un'accoppiata vincente: Ferretti ha creduto in Felici quando nessuno osava scommetterci una lira; il cavaliere ha ripagato il console con una prova da 30 e lode. E adesso, chi li ferma più?

In basso a destra:

Cino in azione. E' tornato il "Signore degli anelli".

Chiusa la parentesi del trentennale, il Torneo Cavalleresco di "Castel Clementino" deve superare la prova del nove: ripetersi sugli stessi livelli del '98, se non addirittura migliorarsi. Fuochi impazziti a parte - componente imprevedibile - l'edizione appena andata agli archivi si è distinta per spettacoli, allestimenti, novità (anche editoriali), incassi. Il nuovo direttivo della Pro Loco, capeggiato da Giampaolo Antonelli, aveva un compito difficile: l'ha svolto tutto sommato in modo soddisfacente. Agli annali resteranno alcuni flash: il successo, annunciato, di Paese Vecchio e del prode cavaliere Cino Felici; il secondo posto di Cristian Cordari; la sconfitta dei giostranti faentini (sempre più approssimativi, nonostante certi ingaggi da nababbi...). Nella mente dei presenti anche gli sfortunati giochi pirici della notte di ferragosto, ma questi sono altri discorsi. "Prendete il lato positivo della disavventura - diceva un turista di Pavia - . Almeno della manifestazione serviglianese ne hanno parlato Tg2, Tg3, La Repubblica e altri quotidiani nazionali. Tutto fa pubblicità".

Si volta pagina. Si guarda al 1999, con fiducia e speranze. Consentiteci di suggerire alcuni correttivi per far sì che il Torneo Cavalleresco decolli.

Punto 1. Ci deve essere più unione tra i consoli e i vari comitati rionali. Pensando al proprio orticello, magari puntando sulla disgrazia altrui per far lievitare le proprie quotazioni, non si va lontano.

Punto 2. Dare maggiori poteri al regista-coreografo Gianni Nardoni. Il bravo e preparato ascolano nel '98 ha lavorato bene, ma non ha seguito la rievocazione con la stessa assiduità degli anni precedenti. Perché? Visto e considerato che Nardoni si è rivalutato proprio a Servigliano, dove lavora dal 1986, non è il caso di "fermarlo" magari con un contratto, responsabilizzandolo maggiormente?

Punto 3. Serve una struttura centrale. Se non un Ente (un parolone per la piccola Servigliano), perlomeno una segreteria permanente. Il Torneo Cavalleresco deve avere un manager part-time che si occupi di far quadrare il bilancio - senza "svenare" le casse comunali -, di promozione, di trattare con i professionisti esterni, di far volare la Compagnia degli alfiere e musicisti storici. Finora si è improvvisato. Anche troppo.

Punto 4. Per il '99 bisogna studiare un cartellone delle manifestazioni a giusta dimensione, approvarlo entro maggio (c'è tempo, cari consoli...) e pubblicizzarlo a dovere. Ma da sempre l'errore è lo stesso: si parla di Giostra solo ad agosto, quando è tardi...

Punto 5. Nominare un gruppo di lavoro (di volontari) che tenga i contatti con le manifestazioni storiche di tutta Italia, che giri l'Italia, che porti il Torneo Cavalleresco in tutt'Italia. Troppo? Non ci pare.



Premio Cultura: appuntamento a fine gennaio

E' in arrivo il "Leone d'Argento". Il riconoscimento istituito dalla Giunta andrà ai servigianesi Doc il 31 gennaio. La consegna del "Leone d'Argento", prevista per la mattinata del 31 gennaio 1999, avrà luogo nella Sala del Teatro presso il Municipio, nel corso di una cerimonia che resterà alla storia. Con questo Premio (con la P maiuscola) l'Amministrazione Comunale vuol dedicare un momento speciale ai concittadini che - dal dopoguerra ad oggi - hanno dato lustro a Servigliano. Per il primo anno, verranno assegnati ben 6 "Leoni", che andranno a personalità benemerite operanti (o che hanno operato) con successo nel sociale, nella cultura, nella medicina, nella musica. La premiazione avverrà, come detto, la mattinata di domenica 31 gennaio, alla presenza di personalità del mondo dello spettacolo, giornalisti delle maggiori testate regionali e una troupe televisiva. Per gli anni venturi, tutti i cittadini avranno modo di segnalare proprie nominations (adeguatamente motivate) al "Leone d'Argento", per far sì che la giuria venga allargata a tutti.

Il sacco di Castel Clementino: evento da ricordare

Nel maggio '99 verrà celebrato il bicentenario del "sacco" di Castel Clementino. Al cerimoniale sta lavorando un comitato culturale, presieduto dal dr. Sandro Totti e composto, fra gli altri dal prof. Vincenzo Antonelli e dall'ex assessore provinciale Mario Liberati. In preparazione dell'evento, che culminerà con un convegno internazionale, sono già stati allestiti vari appuntamenti di richiamo come convegni, concerti, incontri fra storici e studiosi. Per far tornare d'attualità quella triste pagina storica, pubblichiamo un passo del libro "Palio e Passioni" di Fabio Paci. *

Una notte di sangue. Tra il 27 e 28 maggio 1799 si consumò il massacro compiuto dalle truppe francesi ai danni degli insorgenti fermani, poi passato sotto il nome di sacco di Castel Clementino. Nove i morti, tra cui il conte Luigi Navarra, figlio del generale Clemente Navarra, il quale due giorni prima l'eccidio in un proclama (in nome di Ferdinando IV) invitò la popolazione a "dimostrare attaccamento al Sovrano", a ribellarsi all'anarchia imposta dalle truppe del generale Bonaparte e dai Francesi "che barbaramente ci opprime", e invitò gli abitanti di Castel Clementino "a prendere le armi". Il primo (e il più duro) scontro avvenne al vecchio molino Miconi, in località Castelletta, sulla sponda sinistra del fiume Tenna. Il tentativo degli insorgenti, studiato a dovere, ebbe poca fortuna: un traditore (tal Lorenzo Fagiani da Monte Verde) informò delle intenzioni bellicose le truppe francesi e cisalpine di guarnigione a Fermo, che tra il 27 e il 28 maggio risalirono il Tenna e presero d'assedio il male armato esercito dei valorosi fermani. Castel Clementino fu saccheggiato e bruciato. I rivoltosi che riuscirono a scappare, rimediarono verso le zone montane.

* la pubblicazione del brano avviene per gentile concessione dell'autore.

EDITORIA/ Un successo inatteso

"Palio e Passioni"... boom

di Carlo Pagliacci
(giornalista di Perugia)

Leggere un libro su Servigliano: avrei voluto farlo da anni. La possibilità me l'ha data il collega Fabio Paci, dal cui abile linguaggio è nato il libro "Palio e Passioni". Premetto che ho letto la pubblicazione in meno di una settimana: in viaggio (preferisco il treno all'auto), durante le nottate insonni. Si tratta di un lavoro ben fatto, vergato con passionalità, precisione e puntualità. Conoscendo da tempo Paci, mi aspettavo tutto ciò: nessuno come lui sa narrare storie e vicende di rievocazioni storiche. Per di più, essendo nato e cresciuto a Servigliano, è stato bravo a condi-



re il volume con un pizzico di curiosità. Da leggere e rileggere anche la prefazione, firmata da Giancarlo Liuti, un grande del giornalismo. Credo che "Palio e Passioni" sia già in ogni casa dei servigianesi: nessuno può e deve farne a meno. Un consiglio: se non lo avete ancora fatto, leggete "Palio e Passioni", magari ad alta voce, durante una cena con amici.

Recensioni - Ipse Dixit - Blob Hanno detto di "Palio e Passioni"...

"In Palio e Passioni" vengono ripercorsi i 30 anni del Torneo Cavalleresco" (Tg1-Agenda)

"Un inedito è rappresentato dalla traduzione della pergamena del 1450" (Ansa)

"Paci ha scritto un libro interessante: ripercorre la storia del Palio attraverso testimonianze, aneddoti e scrupolosa ricerca" (Il Messaggero)

"Il volume si presenta snello: le 136 pagine sono dense di colori, bandiere, costumi" (il Resto del Carlino)

"Le 30 edizioni del Palio vengono rivissute con la curiosità del cronista: punteggi, cifre, aneddoti. Il libro impedirà al tempo di seppellire ricordi, foto, testimonianze, avvicinando i al Giubileo" (Corriere del Fermano)

"Il volume narra le vicende della rievocazione del 1450, tra le più note in Italia" (La Gazzetta dello Sport)

"Una pubblicazione che va a colmare un vuoto e dà la possibilità ai turisti di poter conoscere tutte quelle sfumature e i colori del Palio" (Corriere Adriatico)

"Considerata la richiesta della pubblicazione, è già prevista una ristampa" (Sport Marche News)

"Il libro "Palio e Passioni" ha qualcosa di unico: la ricerca del costume italiano" (Radio Aut, Radio Linea, Radio Italia, Radio Fermo Uno, Radio Amica).

Il libro "Palio e Passioni" è disponibile presso il negozio Foto-Ottica 2F di Patrizio Farina

Recentemente approvata la nuova legge per la diffusione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura. Tante le opportunità.

Agricoltura: opportunità per i giovani

Il 25 Novembre scorso è stata approvata definitivamente dalla Commissione Agricoltura del Senato la legge riguardante le "norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura".

Scopo della legge, che fa ampio riferimento al regolamento n. 950/97 dell'Unione Europea, consiste nell'inserire i giovani agricoltori sotto ai quarant'anni nel settore imprenditoriale agricolo e anche negli altri settori ad esso connessi, cercando così di arginare il fenomeno dell'abbandono delle campagne.

Tra gli incentivi previsti, la soppressione di imposte che favorisca la conservazione dell'integrità aziendale, gli incentivi per primi insediamenti e quelli finalizzati alla formazione professionale.

Fondi stanziati per incentivare gli insediamenti: 69 miliardi di lire per il biennio 99/2000. I fondi saranno ripartiti secondo i criteri definiti nel regolamento Cee n. 950/97 e a tale distribuzione provvederanno amministrazioni centrali e regionali. Gli aiuti potranno consistere o in premi unici commisurati al volume degli investimenti o in abbuoni di interessi sui prestiti contratti per le spese d'investimento.

Gli incentivi garantiti dalla legge in questione favoriscono anche tutti quei giovani che intendono dedicare solo una parte della loro attività all'agricoltura.

Tali aiuti sono infatti validi anche per giovani agricoltori che svolgono tale attività a tempo parziale.

Nello stesso tempo però la legge prevede anche una decisa assunzione di responsabilità da parte del giovane imprenditore agricolo, che per beneficiare degli incentivi deve assumersi il ruolo di capo dell'impresa, con relative responsabilità civili e fiscali.

L'AIMA sarà sostituita dall'AGEA

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo che sopprime l'AIMA (Azienda per gli Interventi sul Mercato Agricolo) e istituisce l'AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), a cui sarà demandato nel giro di pochi mesi il compito del pagamento dei premi erogati dalla Comunità Europea.



Dedicato ai giovani

Il Centro di Aggregazione Giovanile di Servigliano è finalmente una realtà concreta. Dotato di ampi locali adeguatamente attrezzati all'interno del Palazzo Comunale, esso costituisce un'importante occasione di incontro per gli oltre cinquanta giovani che lo frequentano. La psicologa Donatella Tizi e il musicista Rodolfo Spaccapaniccia sono i promotori del progetto e gli organizzatori delle iniziative che si svolgono al suo interno. L'obiettivo principale è permettere a tutti i giovani residenti a Servigliano e nei Comuni limitrofi, di praticare liberamente le attività ludico-ricreative preferite. Periodicamente, inoltre, saranno attivati, sempre gratuitamente e solo per chi lo vorrà, dei laboratori di creatività per stimolare le capacità e gli interessi dei ragazzi. Il primo corso si sta tenendo in questi giorni e riguarda l'uso corretto del computer, meraviglioso strumento di gioco e di lavoro che affascina soprattutto i giovanissimi.

Il Centro rimane aperto ogni mercoledì e venerdì